

Di recente i temi ambientali sono ritornati all'ordine del giorno a Monselice in

relazione in particolare all'alta concentrazione rilevata per le polveri sottili.

Per questo ritengo utile fornire un contributo su questo problema proponendovi

queste mie riflessioni che sono basate sulla documentazione che mi ha fornito il

comune di Monselice e sulla visita alla cementeria Radici che i cittadini di

Monselice hanno potuto effettuare tempo fa.

Per quanto riguarda l'immissione delle sostanze inquinanti nell'atmosfera, le

cementerie immettono varie sostanze inquinanti che possono essere per comodità

classificate in tre categorie: polveri, sostanze di natura inorganica, sostanze di

natura organica

1. INQUINAMENTO DA POLVERI

Tra la documentazione fornitami c'è la relazione monitoraggio qualità dell'aria a

Monselice del 14/6/2007 con i dati, tra l'altro, relativi alla concentrazione

nell'aria della polvere classificata come PM10 misurata da 3 centraline posizionate

in via del Carmine, in piazza S.Marco e in via Argine Destro. Le rilevazioni

vengono confrontate con analoghe rilevazioni effettuate a Padova in zona Arcella e

Mandria. I dati presenti non consentono di verificare con precisione se vengono

oltrepassati i limiti di legge ma consentono comunque di dedurre con sufficiente

sicurezza che questi limiti in realtà vengono superati. Riepilogo qui alcuni

risultati espressi in microgrammi/metrocubo:

Monitoraggio dal 14/11/2006 al 4/1/2007 valore medio centralina via del

Carmine:quasi 70 - PD Arcella circa 76 - PD Mandria oltre 70 Monitoraggio dal

13/12/2006 al 16/1/2007 valore medio centralina piazza S.Marco circa 83 - PD

Arcella quasi 90 - PD Mandria circa 80 Monitoraggio dal 2/1/2007 al 13/2/2007

valore medio Via Argine destro circa 61 - PD Arcella quasi 90 - PD Mandria circa 76

Monitoraggio dal 31/3/2007 al 30/4/2007 valore medio via argine destro circa 38 -

PD Arcella quasi 50 - PD Mandria circa 45 Come si vede la concentrazione rilevata

dalle prime due stazioni riportate è paragonabile a quella delle due stazioni di

Padova. Mi è capitato, casualmente, tempo fa di percorrere la via principale

dell'Arcella in macchina e di notare lungo questa strada, che è intensamente

trafficata, una strumentazione che aveva l'aspetto di una centralina per il

rilevamento dell'inquinamento atmosferico. Se così fosse, personalmente non ci

troverei niente di rassicurante ad avere a Monselice un inquinamento paragonabile a

quello presente in una strada intensamente trafficata.

La centralina in via Argine destro ha rilevato invece una concentrazione di non

molto inferiore rispetto a quella di via del Carmine. Ricordo qui che le

disposizioni di legge prevedono un valore limite di 50 da non superare più di 35

volte in un anno mentre la media annua non deve superare i 40. Infine nulla si sa

circa la concentrazione di polvere di dimensione inferiore. In proposito ricordo

che le cementerie sono dotate di elettrofiltri con il compito di bloccare le

polveri dirette verso l'atmosfera che vengono recuperate e riutilizzate per

produrre cemento insieme con il calcare e l'argilla. A quanto mi risulta gli

elettrofiltri utilizzati dalle cementerie sono dispositivi molto efficienti

tuttavia i dati che ho riportato e altri diffusi più di recente dimostrano che per

questo tipo di inquinamento bisogna fare dei grossi interventi migliorativi.

2. INQUINAMENTO DA SOSTANZE INORGANICHE

Sono queste per. es gli ossidi di azoto, l'anidride solforosa, il monossido di

carbonio etc. Nella documentazione citata prima sono disponibili solo i dati della

centralina di via Argine destro confrontati con quelli delle due centraline di

Padova. I dati sono rassicuranti con l'eccezione degli ossidi di azoto le cui

concentrazioni sembrano vicine ai limiti di legge, dove il sembrano è sempre dovuto

al fatto che i dati non sono forniti in modo da poter fare precisi confronti con i

limiti di legge. Per quanto riguarda l'anidride solforosa i dati sono così bassi

che mi è sorto il dubbio che siano sbagliati di un fattore 10, comunque anche

correggendoli di questo errore non dovrebbero esserci problemi. Qui c'è da

segnalare che la cemenzeria Radici ha di recente allestito un sistema di trattamento dei fumi atto a diminuire l'immissione di queste sostanze. I fumi vengono fatti infatti passare attraverso un reattivo a proprietà basiche, cioè l'ammoniaca, che dovrebbe intercettare in buona parte tutti gli inquinanti inorganici con proprietà acide (cioè la maggior parte) come gli ossidi di azoto, l'anidride solforosa, l'acido cloridrico ed altri riducendo drasticamente la loro concentrazione nei fumi immessi nell'atmosfera.

3. INQUINAMENTO DA SOSTANZE ORGANICHE

Sono queste, per es, le diossine, gli idrocarburi aromatici polinucleari, il benzene etc. I dati di inquinamento degli IPA e del Benzene sono inferiori a

quelli rilevati dalle centraline di Padova, tuttavia non ho ancora avuto modo di rintracciare i limiti di legge. Ritengo qui invece utile affrontare brevemente la questione degli odori acri che ha allarmato la popolazione di Monselice nel recente passato anche alla luce della relazione che l'Università di Padova, Dipartimento dei processi chimici dell'ingegneria centro studi qualità dell'ambiente, ha rilasciato al comune di Monselice e che mi è stata consegnata. Da questa relazione emerge la possibilità che questi odori siano frutto di utilizzo di rifiuti non adatti mescolati con il calcare e l'argilla rifiuti che potrebbero anche essere consentiti per legge, come i fanghi ricavati dal trattamento delle acque. Dalla combustione di questi rifiuti potrebbero essersi prodotte le sostanze, di natura organica, responsabili degli odori acri. Per quanto riguarda in generale la combustione delle sostanze organiche, come quelle presenti nei rifiuti di varia

natura, c'è da evidenziare che le cimiterie non dispongono di alcun dispositivo

atto a bloccare o perlomeno a diminuire la concentrazione di sostanze che si

possono produrre per effetto della loro combustione come le diossine, i furani e

gli IPA. Infatti mentre i moderni termovalorizzatori fanno passare i fumi

attraverso dispositivi dotati di catalizzatori che distruggono considerevolmente

queste sostanze prodotte dalla combustione di rifiuti, nulla di questo nelle nostre

cimiterie. (Preciso che i rifiuti nelle cimiterie potrebbero essere usati in due

modi diversi: o mescolati con il calcare e l'argilla che sono le materie prime

usate per fare il cemento o mescolati con il combustibile usato per portare a oltre

1000 gradi il reattore dove avviene la formazione del cemento). In entrambi i casi

l'uso di rifiuti non idonei può provocare la formazione di sostanze pericolose come

quelle prima citate che finirebbero tutte nell'aria. E' questo anche il caso anche

dei copertoni che si pensava di bruciare mescolandoli con il combustibile.

Da considerare inoltre che i moderni impianti per il trattamento dei rifiuti sono

forniti di un dispositivo di blocco automatico se i sensori che effettuano il

monitoraggio dei fumi misurano una concentrazione di alcune sostanze al di fuori

dei limiti consentiti conseguenza per es. del cattivo funzionamento di parti

dell'impianto mentre questo non è possibile nelle cimiterie

Ribadendo che queste considerazioni non hanno nessuna pretesa se non quella di

dare un contributo di riflessione le mie personali conclusioni sono queste:

- Per le polveri c'è una situazione negativa che richiede tempestivi

interventi

- Per gli inquinanti inorganici anche le altre due cementerie della zona

dovrebbero seguire l'esempio della cementeria Radici e installare gli idonei

dispositivi di trattamento dei fumi

- Per gli inquinanti organici divieto assoluto di utilizzo di rifiuti come

pneumatici o altri per il fatto che le sostanze inquinanti e pericolose prodotte

dalla loro combustione vanno tutte nell'atmosfera e inoltre massima cautela

nell'uso dei rifiuti previsti per legge (vedi odori acri)

Ben sapendo che su questi problemi si intersecano vari aspetti molto importanti

oltre a quello dall'inquinamento e della salute come per es. problemi occupazionali

penso che in ogni caso il punto di partenza deve sempre essere l'idea del dialogo

Scritto da Gianluca Gaudenzio

per trovare le soluzioni più idonee contando nel senso di responsabilità di vari

attori in causa.

ROBERTO BACCA membro del coordinamento del PD di Monselice